

**Mercoledì XIV/A**

**Claro 8 luglio 2020**

(Osea 10, 1-3. 7-8. 12; Sal 104; Mt 10,7)

Se confrontiamo queste parole di Gesù: *“Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa di Israele”* con quelle che alla fine del Vangelo di Matteo il Risorto rivolge agli undici discepoli: *“Andate ed ammaestrate tutte le nazioni”*, notiamo nel piano divino due tappe molto diverse.

Nella prima l’annuncio del regno è riservato ad Israele, il popolo eletto che aveva ricevuto la promessa di Dio. Con la morte e la risurrezione di Gesù è incominciata la seconda tappa: la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d’angolo per tutti gli uomini. A tutti ormai è aperto l’annuncio della salvezza, a tutti è offerta la grazia sovrabbondante di Cristo.

Troviamo in questa gradualità del disegno di Dio, una lezione per la nostra impazienza nel bene: vogliamo tutto subito e non sappiamo ringraziare, perché non vediamo, per i piccoli passi che il Signore fa compiere a noi e agli altri sulla strada verso di lui.

Gesù, Figlio di Dio, venuto a portare l'annuncio fondamentale per tutta l'umanità, ha aspettato umilmente, ha limitato la sua azione ai confini ristretti della Palestina, lui che ha detto: *“Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso!”*. Non ha avuto altro desiderio se non quello di compiere la volontà del Padre, ha avuto la pazienza di Dio con tutte le persone che ha avvicinato, a cominciare dai Dodici...E ha salvato il mondo!

L'impazienza con noi e con gli altri, anche nel bene, non solo è inutile rispetto al futuro, ma impedisce il bene presente.

Chiediamo al Signore mite ed umile di cuore, che pacifichi le nostre impazienze orgogliose, perché possiamo compiere bene la sua volontà giorno per giorno e sappiamo aspettare fiduciosi i suoi doni futuri. Impegniamoci inoltre, con le nostre azioni di ogni giorno, a far capire a tutti che Dio è buono, che è Qualcuno che si dona, portando sempre a tutti coloro che incontriamo come a tutti coloro che incontriamo invisibilmente nella realtà del Corpo Mistico, la pace e la santa letizia di Dio.